GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDÌ 14 GIUGNO — NUM. 138

ASSOCIAZIONI.	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana di ieri si trattò del disegno di legge sullo stato dei sottufficiali dell'esercito, e se ne approvarono diciannove articoli, di alcuni dei quali ragionarono i deputati Cavalletto, Mocenni, Giudici, Giovagnoli, Serafini, De Renzis, Guala, Basteris, il relatore Corvetto e i Ministri della Guerra, dei Lavori Pubblici e della Istruzione Pubblica.

Nella seduta pomeridiana si proseguì la discussione del disegno di legge per la riforma della tariffa doganale, approvandosi alcune delle modificazioni propostevi. Parlarono i deputati Giudici, Plebano, Bianchi, Incagnoli, Zeppa, Caperle, Papa, Perelli, Righi, Guicciardini, Cavalletto, Trompeo, i Ministri delle Finanze, di Agricoltura e Commercio, e il relatore Luzzatti.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 25 gennaio 1883:

A cavaliere:

Consonni Alessandro, caposezione alla Regia cointeressata dei tabacchi.
Neri Giovanni, id.
Pesce Francesco, id.
Coppi Gustavo, id.
Caramascola Leopoldo, segretario presso il Ministero della Casa di S. M. il Re.
De Benedetti Maurizio, banchiere in Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1351** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Tesoro,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare un tratto di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative compiute per ognuna delle dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni ed occupazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, ed ai comuni indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare la spiaggia ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione notati nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

ELENCO *annesso al R. decreto del 17 maggio 1883 di n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi, torrenti e canali dello Stato, e di occupare un tratto di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Ricci Domenico, Sansa Natale e Pietro, fratelli.	Derivazione d'acqua dal torrente Osia, in territorio del comune di Tresana, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 0,40, atta a produrre la forza complessiva di 4.62 cavalli dinamici, in servizio dei due molini denominati Belvedere I e Belvedere II e del frantoio da olive, che possiedono nello stesso comune.	29 novembre 1882 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	20 » (1)
2	Fontana Antonio . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Frigido, in territorio del comune di Massa, capoluogo di provincia, nella quantità di moduli 11, atta a produrre la forza di 68.93 cavalli dinamici, in servizio della segheria da marmi e di un frullone che si propone di costruire nello stesso comune nell'abitato di Canevara.	30 gennaio 1883 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	276 »
3	Gandolfi Lazzaro, Alberto e Giacomo fratelli, l'ultimo minorenne, rappresentato dalla propria madre Tiragallo Eugenia vedova Gandolfi.	Derivazione d'acqua dal torrente Prino, in territorio del comune di Prelà, provincia di Porto Maurizio, nella quantità non eccedente moduli 1.15, atta a produrre la forza di 24.53 cavalli dinamici, in servizio del fattoio da olio con lavatoio, che possiedono nello stesso comune.	15 febbraio 1883 avanti la Prefettura di Porto Maurizio	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	120 »
4	Marietti Michele	Derivazione d'acqua dal torrente Viana, in territorio del comune di Forno Rivara, provincia di Torino, nella quantità non eccedente moduli 0,57, atta a produrre la forza di 4.90 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali, che si propone di costruire nello stesso comune, regione Ronchetto, o Basse di Viana.	24 febbraio 1883 avanti la Prefettura di Torino	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	15 »
5	Vatteroni Rinardo . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Carrione, in territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 6, atta a produrre la forza di 22.88 cavalli dinamici, in servizio di una segheria da marmi, composta di 4 telai, e frullone.	20 febbraio 1883 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	92 »
6	Diamanti Vincenza, maritata a Giuseppe Papetti.	Derivazione d'acqua dal torrente Cosa, in territorio del comune di Alatri, provincia di Roma, nella quantità non eccedente moduli 2,75, atta a produrre la forza di 15.26 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali, che si propone costruire nello stesso comune, contrada Piana.	15 marzo 1883 avanti la Sottoprefettura di Frosinone	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	62 »
		Concessioni d'acqua per irrigazioni e bonificazioni di terreni.			
7	Trevisani marchese Filippo.	Derivazione d'acqua dal fiume Ienna, in territorio del comune di Sant'Elpidio a Mare, provincia di Ascoli Piceno, nella quantità non eccedente moduli 0,15, per bonificare ed irrigare a vicenda ettari 25 di terreno sui 90 che possiede nello stesso comune, località delle Piane di Marco, San Filippo e Marina.	28 novembre 1882 avanti la Prefettura di Ascoli Piceno	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	15 »
8	Guidotti Feladelfo . .	Derivazione d'acqua dagli scoli Fossetta, Campolungo e Spinella, sussidiate da quella della Parmiggiana Moglie e dai fiumi Secchia e Po, in territorio del comune di S. Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,306, per irrigare ettari 5,0215 di terreno, facenti parte del fondo La Croce, che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa coi nn. 824 e 825.	8 gennaio 1883 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	40 »

(1) Oltre il pagamento tosto emanato il R. decreto di concessione della somma di lire 100 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
9	Benazzato Giovanni ed Agostino, fratelli.	Derivazione d'acqua della roggia Schiesara, e dalle colaticce Balbi-Valier, in territorio di Cannisano, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 1,24, per irrigare in parte a prato e in parte a risaia, ettari 40,268 di terreno che possiedono nel detto comune, coi numeri di mappa 2972, 3020, 3080, 3081, 3082, 3087, 3088, 3089 e 3317.	3 febbraio 1883 avanti la Prefettura di Vicenza rogito del notaio D. Lodi	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	124 »
		Concessione d'acqua per macerazione di canapa.			
10	Pasini Orselli Luigi	Derivazione d'acqua dal fiume Ronco, in territorio del comune di Forlì, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente i metri cubi 165, per ciascun anno, per alimentare un maceratoio da canape, che possiede nello stesso comune, in Villa di Bagnolo, sul mappale n. 1021.	7 febbraio 1883 avanti la Prefettura di Forlì	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	5 »
		Concessione d'acqua per igiene e nettezza della città.			
11	Comune di Alessandria, rappresentato dal commendatore senat. Vittorio Zoppi, assessore anziano.	Derivazione d'acqua dal canale Carlo Alberto, in territorio del comune di Alessandria, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 1, per uso esclusivo della pubblica igiene e della nettezza della città di Alessandria.	13 maggio 1882 avanti la Prefettura di Alessandria	Anni 90 dal 1° gennaio 1884	(1)
		Concessione di occupazione di un tratto di spiaggia lacuale.			
12	Comune di Gravedona, rappresentato dal ff di sindaco, avv. Melchiorre del Pero.	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago di Como in territorio del comune di Gravedona, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 75, ad uso di un pontile o scalo in servizio dei piroscafi, che si propone di costruire nel proprio territorio.	16 febbraio 1883 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	7 »

(1) Lire 250 pel 1° trentennio, lire 500 pel 2° trentennio, lire 750 per gli ultimi anni 30. Dal qual giorno cesserà di corrispondere lo annuo canone di lire 150 portato dall'atto 29 agosto 1865, R. decreto 20 maggio 1866, che colla presente rimangono sostanzialmente modificati.

Visto d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Num. **DCCCCXLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 30 ottobre 1882 del Consiglio comunale di Romagnese, approvata il 12 marzo 1883 dalla Deputazione provinciale di Pavia, concernente l'applicazione della tassa di famiglia;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Pavia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Romagnese ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire sei e col minimo di una lira, e di riscuoterla in una sola rata scadente al 1° dicembre di ogni anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 maggio 1883.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1882,			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale e fondi presso le Zecche di Milano e di Roma . L.		744,074,162 85	
Fondi in via ed all'estero - Effetti in portafoglio . »		19,807,128 43	763,881,291 28
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel culto. L.		12,396,065 15	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico . »		6,275,312 87	
Crediti diversi . »		16,106,252 03	
Crediti per obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . »		545,200 »	
Crediti per carte contabili . »		7,804,869 66	
Crediti per deficienze di tesorieri . »		2,722,641 93	1) 45,850,341 64
Incassi a tutto maggio 1883.			
ENTRATA ORDINARIA.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	7,773,518 69		
Contributi — Imposte dirette . »	104,751,189 57		
Contributi — Tasse sugli affari . »	68,932,048 76		
Contributi — Tasse di consumo »	189,530,639 16		
Contributi — Tasse diverse . »	26,532,648 58		
Proventi di servizi pubblici . »	30,913,654 25		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	6,898,539 76		
Entrate diverse . »	2,721,187 23	438,053,426 »	
B) Partite di giro (Categoria IV). L.		43,619,779 23	481,673,205 23
ENTRATA STRAORDINARIA.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	7,750 08		
Contributi . »	15,008 34		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	4,289,739 24		
Entrate diverse . »	69,054 24		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	712,352 20	5,093,904 10	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . L.	8,776,545 26		
Riscossione di crediti . »	3,007 09		
Accensione di debiti . »	124,465 03		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	20,757,087 33	29,662,004 71	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . L.		8,074,200 20	42,830,109 01
Debiti di Tesoreria al 31 maggio 1883.			
Buoni del Tesoro . L.		215,219,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . »		30,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . »		30,468,693 76	
Vaglia del Tesoro . »		18,626,851 18	
Diversi . »		145,531,792 80	439,846,937 74
		L.	1,774,081,884 90

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1882.		
Buoni del Tesoro . L.	202,793,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . »	29,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . »	124,931,395 45	
Vaglia del Tesoro . »	22,302,824 88	
Diversi . »	59,714,560 46	439,241,880 79
Pagamenti a tutto maggio 1883.		
Ministero del Tesoro . L.	191,601,574 04	
Id. delle Finanze . »	51,456,011 25	
Id. di Grazia e Giustizia . »	13,286,717 60	
Id. degli Affari Esteri . »	3,086,017 35	
Id. dell'Istruzione Pubblica . »	13,346,727 05	
Id. dell'Interno . »	24,778,776 71	
Id. dei Lavori Pubblici . »	73,886,320 65	
Id. della Guerra . »	99,040,662 54	
Id. della Marina . »	22,428,498 78	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	5,124,172 20	501,035,178 17
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 maggio 1883.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale e fondi presso le Zecche di Milano e di Roma, compreso il residuo del Prestito per l'abolizione del corso forzoso . L.	665,554,465 65	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . »	77,833,702 10	743,388,167 75
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel culto L.	9,761,347 66	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	32,604,152 71	
Crediti diversi . »	34,361,412 73	
Crediti per obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . »	631,300 »	
Crediti per Carte contabili . »	10,301,398 11	
Crediti per deficienze di tesorieri . »	2,756,746 98	90,416,358 19
	L.	1,774,081,884 90

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di maggio 1883	MESE di maggio 1882	DIFFERENZA nel 1883	Da gennaio a tutto maggio 1883	Da gennaio a tutto maggio 1882	DIFFERENZA nel 1883
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . . . L.	1,315,012 31	1,404,162 75	— 89,150 44	7,773,518 69	7,419,516 06	+ 354,002 63
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . »	1,633,552 58	8,134 69	+ 2) 1,625,417 89	62,728,971 22	62,437,478 36	+ 291,492 86
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . »	2,356,402 15	2,015,188 77	+ 341,213 38	42,022,218 35	41,611,601 12	+ 410,617 23
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio . . . »	12,265,730 16	12,503,451 04	— 237,720 88	62,726,294 27	63,294,094 56	— 567,800 29
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . . »	1,181,509 07	1,183,664 93	— 2,155 86	5,870,477 45	5,671,064 58	+ 199,412 87
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	99,039 09	78,281 84	+ 20,757 25	335,277 04	396,079 63	— 60,802 59
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione del grano . . . »	4,200,304 39	4,174,085 54	+ 26,218 85	19,400,379 06	18,956,072 15	+ 444,306 91
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	1,621,484 27	1,139,470 54	+ 482,013 73	7,537,403 58	6,266,626 45	+ 1,270,777 13
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi . . . »	13,744,436 55	12,784,788 65	+ 959,647 90	76,197,991 88	67,001,379 70	+ 9,196,612 18
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo . . . »	6,678,752 63	7,208,810 91	— 530,058 28	33,069,262 53	33,166,670 01	— 97,407 48
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi . . . »	»	»	»	19,463,000 »	19,226,000 »	+ 237,000 »
Contributi — Tasse di consumo — Sali . . . »	6,793,504 82	6,868,074 »	— 74,569 18	33,862,602 11	32,839,504 07	+ 1,023,098 04
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . . »	2,340 22	318 16	+ 2,022 06	3,578 13	22,190 79	— 18,612 66
Contributi — Tasse diverse — Lotto . . . »	7,760,234 37	6,869,206 47	+ 891,027 90	26,529,070 45	25,205,131 29	+ 1,323,939 16
Proventi di servizi pubblici — Poste . . . »	2,784,882 21	2,819,934 25	— 35,052 04	14,765,206 30	13,756,339 20	+ 1,008,867 10
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi . . . »	899,891 69	793,042 21	+ 106,849 48	4,340,614 29	4,369,393 14	— 28,778 85
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato »	1,500,000 »	2,500,000 »	— 3) 1,000,000 »	6,092,168 64	10,800,000 »	— 4,707,831 36
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . . »	1,832,322 68	1,456,028 07	+ 376,294 61	5,715,665 02	5,053,303 42	+ 662,361 60
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	1,721,935 35	1,779,054 20	— 57,118 85	6,898,539 76	7,900,083 47	— 1,001,543 71
Entrate diverse . . . »	639,659 »	518,948 65	+ 120,710 35	2,721,187 23	3,641,021 43	— 919,834 20
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . . »	30,425,853 86	1,923,287 65	+ 4) 28,502,566 21	43,619,779 23	35,784,402 06	+ 7,835,377 17
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	»	»	»	7,750 08	»	+ 7,750 08
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato »	2,500 »	2,500 »	»	15,008 34	12,500 »	+ 2,508 34
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	2,471,629 94	295,739 10	+ 5) 2,175,890 84	4,289,739 24	1,349,111 14	+ 2,940,628 10
Entrate diverse . . . »	10,456 15	79,605 81	— 69,149 66	69,054 24	160,595 92	— 91,541 68
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria . . . »	16,219 30	26,883 41	— 10,664 11	97,469 11	94,165 79	+ 3,303 32
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	873 26	6,807 16	— 5,933 90	10,193 33	45,649 92	— 35,456 59
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi . . . »	65,437 15	88,537 24	— 23,100 09	604,689 76	228,357 52	+ 376,332 24
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . »	2,069,241 89	1,499,404 54	+ 569,837 35	8,776,545 26	7,473,206 53	+ 1,303,338 73
Riscossione di crediti . . . »	»	8,983,802 66	— 6) 8,983,802 66	3,007 09	25,685,927 24	— 25,682,920 15
Accensione di debiti . . . »	40,741 24	24,807 64	+ 15,933 60	124,465 03	136,513 85	— 12,048 82
Capitoli aggiunti . . . »	1,079,736 38	15,297,949 35	— 7) 14,218,212 97	20,757,987 33	355,114,325 73	— 334,356,338 40
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate* . . . »	190,202 60	7,062,933 57	— 8) 6,872,730 97	8,074,200 20	40,591,834 20	— 32,517,634 »
TOTALE INCASSI . . . L.	105,403,885 31	101,396,903 80	+ 4,006,981 51	524,503,314 24	895,710,139 33	— 371,206,825 09

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI	MESE di maggio 1883	MESE di maggio 1882	DIFFERENZA nel 1883	Da gennaio a tutto maggio 1883	Da gennaio a tutto maggio 1882	DIFFERENZA nel 1883
Ministero del Tesoro . . . . . L.	42,608,339 29	11,598,501 17	+ 31,009,838 12	194,601,574 04	191,519,488 29	+ 3,082,085 75
Id. delle Finanze . . . . . »	14,357,872 61	13,660,299 94	+ 697,572 67	51,456,011 25	53,907,200 89	— 2,451,189 64
Id. di Grazia e Giustizia . . . . . »	3,049,679 43	2,476,618 27	+ 573,061 16	13,286,717 60	11,546,891 51	+ 1,739,826 09
Id. degli Affari Esteri . . . . . »	654,767 12	573,521 84	+ 81,245 28	3,086,017 35	2,750,248 18	+ 335,769 17
Id. della Pubblica Istruzione . . . . . »	3,642,298 32	2,360,963 93	+ 1,281,334 39	13,346,727 05	13,283,178 17	+ 63,548 88
Id. dell'Interno . . . . . »	4,269,749 41	6,123,865 65	— 1,854,116 24	24,778,776 71	26,596,974 07	— 1,818,197 36
Id. dei Lavori Pubblici . . . . . »	15,050,213 26	14,728,523 53	+ 321,689 73	73,886,320 65	76,639,528 41	— 2,753,207 76
Id. della Guerra . . . . . »	21,710,820 67	21,296,229 56	+ 414,591 11	99,040,662 54	100,124,198 37	— 1,083,535 83
Id. della Marina . . . . . »	6,237,788 65	3,977,228 78	+ 2,260,559 87	22,428,498 78	21,055,309 65	+ 1,373,189 13
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . . . »	1,158,272 61	1,042,494 82	+ 115,777 79	5,124,172 20	4,929,871 42	+ 194,300 78
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	112,739,801 37	77,838,247 49	+ 34,901,553 88	501,035,478 17	502,352,888 96	— 1,317,410 79
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . L.	— 7,335,916 06	+23,558,656 31	— 30,894,572 37	+23,467,836 07	+393,357,250 37	— 369,889,414 30

ANNOTAZIONI.

1) La diminuzione di lire 15 11 proviene dalla regolarizzazione di alcune partite di credito risultate a favore dei tesorieri nella sistemazione dei conti per l'esercizio 1882.

2) L'aumento di lire 1,625,417 89 dipende dal fatto, che furono pagate in parte le imposte per terreni e fabbricati a carico della Direzione generale del Demanio, che nei mesi precedenti, per quanto scadute, figuravano sempre a di lei debito.

3) Il minor incasso di lire 1,000,000 è causato da ritardato pagamento dei prodotti da parte dell'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, che è in credito verso il Ministero dei Lavori Pubblici di somme rilevanti, per le quali sono in corso le liquidazioni.

4) A formare l'aumento di lire 28,502,566 21 nelle partite di giro, vi concorsero.

per lire 7,286,005 99 i versamenti per fitti di beni demaniali destinati in uso od in servizio di Amministrazioni governative, versamenti che nel decorso anno furono effettuati nel mese di aprile;

le somme versate al Tesoro dalla Cassa Depositi e Prestiti pel servizio delle pensioni in lire 18,743,361 51, somme che nell'anno 1882 furono versate nel mese di giugno;

e per lire 2,473,068 71 li incassi degli interessi semestrali delle obbligazioni 5 0[0 sui beni ecclesiastici, emesse e non alienate, interessi che nel decorso anno figurano versati in agosto.

5) Il maggiore incasso di lire 2,175,890 84 proviene dal versamento fatto in conto del dono di 20 milioni del duca di Galliera, per la sistemazione ed ampliamento del porto di Genova, mentre nel corrispondente mese del 1882 non si è effettuato alcun versamento per tale titolo.

6) La diminuzione di lire 8,983,862 66 procede dal versamento fatto in maggio 1882 per prodotto della realizzazione di parte delle attività derivanti dal riscatto delle Ferrovie Romane, versamento che non poteva riprodursi nel corrente anno.

7) A produrre la diminuzione di lire 14,218,212 97 vi concorsero:

per lire 9,154,441 28 i versamenti fatti nel maggio 1882 in conto del Prestito dei 644 milioni per l'abolizione del corso forzoso;

per lire 5,054,010 32 il prodotto della rendita consolidata 5 0[0 creata coi RR. decreti 6 agosto 1876, n. 3265, e 20 novembre 1881, n. 185, per gli effetti della liquidazione finale dei conti con la Società delle ferrovie del sud dell'Austria, mentre nel corrente anno non potevano verificarsi versamenti per i detti titoli.

8) La minor entrata di lire 6,872,730 97 proviene, in parte da minor incasso avutosi per alienazione di rendita per la costruzione di ferrovie, in confronto all'introito verificatosi nel corrispondente mese dell'anno passato, ed in parte da minori versamenti per rimborsi e concorsi dalle provincie e dai comuni interessati nelle costruzioni di ferrovie.

Roma, li 13 giugno 1883.

Il Direttore Capo della Divisione 5a
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Si rende noto che il signor Galli Giuseppe, a Milano, concessionario di una privativa industriale rilasciatagli con attestato del 7 agosto 1875, vol. XVI, n. 173, per un trovato designato col titolo: *Nuovo sistema di estrarre il burro dal grasso bovino, trattandolo con siero vaccino*, essendo stato compreso nell'elenco n. 105 (3° trimestre 1882) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1882, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 26 febbraio 1883, n. 47 (Supplemento), ha giustificato d'aver pagato in tempo utile la detta tassa annuale per mezzo della ditta Chierichetti e Regondi, rilevataria della privativa stessa, come da atto di trasferimento pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 31 luglio 1876, n. 177.

S'invitano perciò i signori prefetti, sottoprefetti, presidenti delle Camere di commercio ed arti, procuratori generali presso le Corti d'appello, e procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali a voler procedere alla cancellazione del sovramenzionato signor Galli Giuseppe dall'elenco sovradetto.

Roma, addì 13 giugno 1883.

Per il Ministro. RAGIOPPI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 12 del corrente mese, in Caltabellotta, provincia di Girgenti, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 13 giugno 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrive l'*Economist* di Londra che in conseguenza della riserva tenuta dal governo inglese e dai suoi agenti diplomatici nelle relazioni estere, l'Inghilterra non ha elementi ufficiali per ammettere che i rapporti tra il *Foreign-Office* e la Francia non sieno amichevoli, il che però non impedisce di pensare che possano essere tali.

« Nella politica estera lord Granville può in gran parte assecondare le sue proprie idee. Ora, il capo del *Foreign-Office* è rimasto parecchie volte profondamente ferito dalla facilità con cui i differenti gabinetti francesi hanno osteggiata la di lui politica ed hanno mancato ai loro impegni. Gli uomini che si trovarono a capo del potere a Parigi si sono malissimo condotti verso di noi tanto a Dulcigno quanto ad Alessandria, o sia ciò avvenuto per forza maggiore o per altra causa, e lord Granville non è uomo da porre in dimenticanza una condotta siffatta. Se egli avesse profittato delle avventure nelle quali la Francia si è lanciata, anzichè cercare di temperarne le conseguenze, il contegno della stampa francese non sarebbe stato differente da quello che è.

« Vi sono nei rapporti fra i due governi certe asprezze ed una tensione manifesta, la quale è forse soltanto accidentale, ma che disgraziatamente apparisce nel momento in cui si trovano sul tappeto numerose questioni nelle quali il governo inglese può egualmente assumere verso la Francia un contegno amico od ostile; nelle quali, in una parola, esso può considerarsi arbitro del successo o della non riuscita.

« Senza manifestare alcuna specie di ostilità gli inglesi si trovano dovunque sulla via battuta dalla Francia. Di qui l'insulto di anglofobia che imperversa a Parigi. I francesi, trovandoci sul loro cammino in una mezza dozzina di luoghi, sono irritati e di pessimo umore; essi vedono lord Granville dovunque.

« I francesi hanno in gran parte torto, perchè noi operiamo a favore loro in China e non facciamo loro seria opposizione in nessun luogo, meno che forse in Egitto.

« Non sappiamo tuttavia se lord Granville segua un indirizzo buono. Egli avrebbe una quantità di occasioni di calmare le suscettività dei francesi, ma non ne coglie alcuna.

« Eppure egli dovrebbe farlo perchè in ultima analisi il nostro paese, quantunque non intieramente rassicurato sulla politica coloniale della Francia, non intende in nessun modo di attaccar briga con essa.

« Nessuna delle imprese francesi ci tocca direttamente. La Francia può, se le piace, conquistare il nord del Madagascar e fondare nell'Indo-China un impero il più ricco che le riesca. Essa possiede già Tunisi. L'affare del Libano può accomodarsi, e il canale di Suez non è poi che una questione di denaro, che potrà in una settimana sistemarsi dagli uomini d'affari.

« La nazione inglese ed il suo governo possono perfettamente lasciare che la Francia faccia, non foss'altro che per impedire all'Europa di speculare sopra una rottura fra i due paesi, perchè infine l'Inghilterra non deve in Europa preoccuparsi che della Francia. Finchè l'Inghilterra e la Francia sono d'accordo, i mari sono liberi e l'Inghilterra può agire a piacer suo.

« Inoltre, se la Francia ci è amica, noi possiamo contare sopra una potente alleanza, colla quale avrebbe da fare i conti ogni potenza che volesse turbare il mondo. Laonde sembra imprudente compromettere il buon accordo e la prospettiva di una alleanza colla Francia, cercando di osteggiarla o di ferirne l'amor proprio per ottenere un qualunque vantaggio reale o supposto. »

Al dire dei giornali inglesi la prossima creazione di un dipartimento per la Scozia non sarà ammessa senza opposizione da parte della Camera dei comuni. Secondo il *Times* si formeranno, in questa occasione, nella Camera due partiti non dissimili da quelli che si combattono nella Svizzera: il partito dei federalisti e quello dei centralisti. Creare un ministero speciale per la Scozia, come ve ne ha uno per l'Irlanda, sarebbe, secondo il *Times*, introdurre nella costituzione il principio federale, e di qui a reclamare l'autonomia per gli scozzesi, come la reclamano gli irlandesi, non sarebbe che un passo.

« Può essere, dice un corrispondente dell'*Indépendance Belge*, che il *Times* esageri l'importanza di una misura che non mira ad altro che ad accordare alla Scozia un avvocato che rammenterà di quando in quando al gabinetto che essa pure forma parte integrante del Regno Unito, e che i legislatori non devono dimenticarla, come non dimenticano l'Inghilterra e l'Irlanda. Ma l'osservazione del giornale della *City* non mancherà di fare impressione su qualche deputato e di avere un'eco nella Camera allorchè verrà in discussione il progetto relativo all'istituzione di un dipartimento ministeriale per la Scozia. »

Un progetto che, ad avviso dello stesso corrispondente dell'*Indépendance Belge*, sarà combattuto con accanimento maggiore, è quello a cui il ministro delle finanze, signor Childers, ha accennato mentre faceva, ora è qualche settimana, la esposizione finanziaria per l'esercizio 1884. Trattasi di un disegno immaginato dal governo per accelerare l'ammortamento del debito nazionale. Per mezzo di nuove annuità che estinguerebbero, in venti anni, circa 100 milioni di sterline, ossia più del sesto del debito pubblico, che ascende ad oltre 500 milioni, il signor Childers si propone di riuscire progressivamente ad una conversione del 3 per cento, in 2 1|2 per cento.

Un certo numero di membri della Camera, e nominatamente i signori Mitchell-Henry, Rylands, Anderson, sir Maney Lopes, hanno deciso di opporsi, con tutte le loro forze, ad una siffatta combinazione. Essi sono d'avviso che prima di pensare ad affrettare il rimborso del suo debito, l'Inghilterra dovrebbe impiegare le sue risorse sia a migliorare la situazione dell'Irlanda, sia ad alleggerire gli oggetti di consumo generale, quali il thè ed il caffè, sia a modificare, in modo generale, il sistema delle imposte, mediante una nuova ripartizione delle contribuzioni dovute allo Stato e delle tasse comunali.

« Avrà luogo su questo oggetto, conclude il corrispondente, una discussione interessante, che getterà una viva luce sulla nostra situazione finanziaria, senza però compromettere il piano del signor Childers, che ha per sè i suffragi degli economisti più riputati e degli uomini di Stato più influenti. »

Il *Temps* ha per telegrafo da Londra, 11 giugno, che la nota che l'inviato di Rumenia, principe Ghika, è incaricato di rimettere al gabinetto di Londra, in nome del governo rumeno, in risposta all'invito che gli fu fatto dall'Inghilterra di aderire alle decisioni della Conferenza del Danubio, non contiene una risposta perentoria alle decisioni relative alla Commissione mista, come fu affermato da parecchi autorevoli giornali.

La nota espone soltanto il desiderio della Rumenia di vedere modificate certe disposizioni dei regolamenti annessi alla convenzione, e di essere trattata, nella questione danubiana, sul piede di una perfetta eguaglianza colle potenze europee.

La crisi ministeriale in Isvezia, secondo la *Neue Freie Presse*, può dirsi definitivamente superata. Il consigliere di Stato signor Tryselius si è dichiarato pronto a formare un nuovo gabinetto, dopo che il re ebbe indarno tentato di accordarsi con altri uomini di Stato. Pare però che, sotto la presidenza del signor Tryselius, resteranno ai loro posti quasi tutti gli antichi ministri.

La *National Zeitung* di Berlino dice che anche quest'anno avrà luogo un convegno tra l'imperatore di Germania e l'imperatore Francesco Giuseppe, e precisamente a Gastein, nei primi giorni del mese d'agosto, quando l'imperatore di Germania vi si recherà per farvi i bagni.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 13. — Le riscossioni dal 1° gennaio a tutto maggio 1883 presentano un aumento di lire 12,843,052 46 in confronto a quelle del corrispondente periodo del 1882.

LONDRA, 13. — Assicurasi che il governo del Queensland ordinò a Londra due cannoniere e due porta-torpedini.

QUEENSTOWN, 13. — Sweeney, supposto assassino di lord Mountmorres nel 1881, fu arrestato mentre partiva per New-York.

NEW-YORK, 13. — Nuovi uragani scoppiarono negli Stati di Jowa, Visconsin e Indiana; vi furono parecchie vittime.

Il presidente Salomon telegrafa smentendo che parecchie città della repubblica di Aiti si sieno ribellate.

SAN-VINCENZO, 12. — Proveniente da Genova è arrivato e prosegue per la Plata il vapore *Europa*, della Società in liquidazione Lavarello.

PARIGI, 13. — Morton, ministro d'America a Parigi, ricevette un dispaccio da Washington che smentisce il telegramma del *Times* il quale diceva che il dipartimento della marina accorderebbe congedi agli ufficiali americani che volessero entrare al servizio della marina chinese.

LONDRA, 13. — Gli assicuratori del *Lloyd* esigeranno per le navi che si recano in China tasse addizionali; per le navi francesi le tasse saranno più forti.

Il *Times* ha da Filadelfia: « Fu formata una società per stabilire due nuovi cavi sottomarini attraverso l'Atlantico. »

PIETROBURGO, 13. — La pena di morte per i condannati Bogdanovic, Tellaloff, Statoolsk, Gratchewky, Klimenco e Bontzevic è stata commutata in quella dei lavori forzati a tempo indeterminato; le pene degli altri condannati nel processo dei socialisti furono ridotte.

CAMBRIDGE, 13. — L'Università conferì oggi al generale Menabrea, ambasciatore d'Italia a Parigi, il titolo onorario di dottore in diritto.

GENOVA, 13. — Il vapore *Polcevera*, della Compagnia Raggio, è partito oggi per Buenos-Ayres.

PARIGI, 13. — La *Réforme* ha da Pietroburgo: « Tseng, conversando con De Giers e Waddington, espresse la convinzione che non avverrà una rottura fra la China e la Francia, perchè egli è incaricato di presentare al governo francese proposte conciliantі. »

Il *Temps* dice: « Assicurasi che Si-Sliman, capo degli insorti del Sud-Oranese, informò il rappresentante francese nel Marocco che si recherebbe a Tangeri per farvi la sua sottomissione alla Francia. »

Un dispaccio particolare da Cattaro annunzia che i ribelli albanesi si sono sottomessi e che la tranquillità è ristabilita.

BERLINO, 13. — Seduta della Commissione pel progetto di legge politico-ecclesiastica. — Il ministro dei culti, rispondendo ad una domanda di Windthorst, dichiara che la legazione prussiana di Roma non è incaricata di una missione speciale, ma permanente; i negoziati fra il ministro Schlözer ed il Vaticano continueranno; continuerà pure la revisione delle leggi di maggio.

Kruehl, del centro, propone di eliminare l'articolo 4, relativo al *veto* dello Stato, e di mantenere le primitive condizioni del *veto*, col Tribunale ecclesiastico come Corte d'appello; ma il reclamo deve limitarsi ai benefizi, mentre l'ufficio stesso non potrà essere sottoposto ad alcuna obbiezione da parte dello Stato.

VIENNA, 13. — L'arciduca Carlo Lodovico, l'arciduchessa ed i loro seguiti sono giunti da Mosca e furono ricevuti solennemente alla stazione.

La missione giapponese, reduce pure da Mosca, resterà a Vienna otto o dieci giorni; quindi andrà a Napoli.

L'AJA, 13. — Risultato delle elezioni parlamentari. — Vennero rieletti 17 liberali e 20 antiliberali. I liberali perdettero due seggi, quelli di Arnhem e di Tiel, che furono guadagnati dai protestanti ortodossi.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — L'altro ieri Sua Maestà la Regina di Portogallo e le LL. Altezze i Reali Principi assieme a Sua Maestà il Re e a Sua Maestà la Regina Margherita si sono recati al Pantheon a fare una visita alla tomba di Re Vittorio Emanuele.

I Sovrani sono stati ricevuti all'ingresso del tempio da S. E. l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione.

— Ieri, festa di Sant'Antonio, Sua Maestà la Regina di Portogallo, e le LL. Altezze i Reali Principi si sono recati a sentire la messa nella chiesa di Sant'Antonino dei Portoghesi.

La chiesa era addobbata sfarzosamente.

La messa è stata celebrata da S. E. il cardinale Di Pietro.

Assistevano oltre al seguito di Sua Maestà e delle LL. Altezze S. E. il ministro di Portogallo accreditato presso la Corte di Sua Maestà il Re e S. E. il ministro di Portogallo accreditato presso il Vaticano, con tutto il personale delle due legazioni.

— Ieri a Villa Borghese è stata fatta una prima prova dell'aratura a vapore con trazione diretta col sistema del signor Ceresa-Costa, di Piacenza.

Assistevano a questo esperimento il prefetto, un rappresentante del sindaco di Roma, il presidente del Consiglio provinciale, gli onorevoli deputati Ruspoli, Baccelli Augusto e Visocchi, e parecchi proprietari.

Domattina in una tenuta a Tor di Quinto verrà fatto un secondo esperimento più completo.

— La Commissione del Concorso agrario di Lodi rivolge sollecitazioni ai Comizi ed ai comuni della regione, perchè facciano in modo che possano essere presentate in tempo utile le domande di ammissione, e rammenta nel tempo stesso agli agricoltori che questo tempo utile scade il 30 giugno, e che per le macchine le quali esigono una prova anticipata, la domanda deve essérne fatta con qualche sollecitudine.

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura, togliamo le seguenti notizie sulla terza decade di maggio 1883:

I. *Liguria.* Nel circondario di Savona il grano sofferse molto per l'umidità eccessiva essendo esso in fioritura; anche le viti soffersero notevolmente.

II. *Piemonte.* Le pioggie della seconda metà della decade guastarono più o meno i fieni tagliati nelle provincie di Alessandria, Torino e in su quel di Bra; i bachi sono generalmente alla terza muta. La pioggia riuscì favorevole nella provincia di Alessandria e su quel di Fossano; altrove si desidera il bel tempo. Belle le viti nella provincia di Alessandria.

III. *Lombardia.* I bachi sono tra la terza e la quarta muta; in generale essi vanno bene. La pioggia riuscì assai benefica alla campagna, solo in qualche località (come a Brescia) portò danno ai fieni tagliati. Le viti ed il maiz sono assai floridi.

IV. *Veneto.* I bachi si trovano tra la terza e la quarta muta; essi danno buone speranze. Frumenti belli. Nel Veneto orientale la pioggia fu scarsa. Si stanno solforando le viti, che sono coperte di bei grappoli. Il raccolto dei foraggi fu dovunque abbondante.

V. *Emilia.* La campagna trovasi in buone condizioni. Le viti presentano numerosi grappoli; esse si stanno zolforando. I bachi sono promettenti; solo a Ferrara si è incerti sul risultato. Il prodotto dei prati fu generalmente abbondante. Bene in generale il maiz.

VI. *Marche ed Umbria.* Si desidera il buon tempo nell'Umbria. Le viti hanno una bella apparenza; esse si stanno solforando. Il frumento è in fiore; le ciliege si stanno maturando.

VII. *Toscana.* Si desidera tempo asciutto e buono, specialmente pel frumento. Nella provincia di Firenze si sta sarchiando il maiz, che è assai promettente; in altre provincie la semina di questo cereale non è ancora ultimata. I bachi procedono bene.

VIII. *Lazio.* In su quel di Terracina e Velletri bene le viti, in quest'ultima località sono comparsi numerosissimi bruchi sugli alberi fruttiferi.

IX. *Meridionale adriatica.* Il 31 grandine dannosa a Santeramo (Bari). La vite è dovunque carica di grappoli. Si stanno tagliando gli orzi e le avene. Nella provincia di Chieti l'olivo non promette molto. Qualche danno nelle regioni montuose per leggere brinate.

X. *Meridionale mediterranea.* Nei comuni di Forchia e di Montesarchio si è manifestato un insetto alle viti detto volgarmente *verrucchiolo.* Fieno abbondante nella provincia di Salerno, al contrario scarso in su quel di Amendolara. Bene in generale le viti. Bene i bachi nella provincia di Reggio Calabria.

XI. *Sicilia.* I venti australi furono nocivi ai seminati, specialmente nella piana di Terranova. Gli orzi incominciano ad ingiallire, ed i frumenti mettono fuori le spighe.

XII. *Sardegna.* Gran copia di grappoli alle viti in su quel di Osilo. È incominciata la mietitura degli orzi. I venti forti arrecarono qualche danno.

Lascito. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 13 che il sacerdote nobile Pietro Medici, morto giorni sono, lasciò la somma di lire 10,000 alla Biblioteca Ambrosiana.

Varo. — Il 6 corrente, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 12, a Dumbarton, dal cantiere dei signori A. M' Mellan e Son fu varato la *Giuseppina Bertollo* costrutto in quel cantiere per ordine del signor Bertollo di Genova. Questo bastimento, di 1300 tonnellate di registro, è il primo in ferro che veleggierà con bandiera italiana.

Il varo riuscì felicemente, e ne fu madrina madamigella N. Naughtan.

Dopo il varo gli invitati presero parte ad un luncheon, al terminar del quale il signor M' Mellan propose un brindisi alla regina d'Inghilterra, quindi un altro al Re Umberto per il grande interesse che prende allo sviluppo della marina italiana.

Questi brindisi furono accolti con molti applausi.

Le vittime dell'Africa. — Il luogotenente Kallina, nipote del barone Hubner, si è annegato per imprudenza a Stanley-Pool sul fiume Congo mentre passava il fiume su una leggera imbarcazione del paese.

Il tenente Kallina era capo di una delle stazioni stabilite sotto gli auspici del re Leopoldo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il mare del Sahara.

(*Continuazione e fine* — V. Gazzetta numero 137)

Comunque sia, la proposta del maggiore Roudaire parve fatta apposta per eccitare tutto l'amor proprio e tutto il desiderio di espansione della nazione che tanto vivamente sente in sè quell'amor proprio e quel desiderio. La Società geografica di Parigi si mostrò benevole verso quel progetto, e contribuì subito tremila lire per una seconda spedizione del Roudaire negli sciott algerini, del che non sapremmo biasimarla, giacchè simili studi, qualunque sia poi la loro utilità pratica, tornano sempre di vantaggio grandissimo alla scienza. Il Roudaire tornò in Algeria, visitò più accuratamente i luoghi e tornò in Francia con la convinzione che le bassure da lui indicate esistevano, ma erano molto più piccole e molto meno importanti di quanto egli aveva creduto.

Ma il Roudaire non era uomo da desistere dalla sua idea, nè forse volendo lo avrebbe potuto, chè troppo grande era stato il rumore levato. E però cominciarono lunghe interminabili controversie tra i suoi fautori — fra i quali si annoverano il Duveyrier ed il Lesseps — ed i suoi oppositori;

controversie che non sono finite neppure nel momento in cui scriviamo.

Ed ecco sopraggiunse un incidente che servì a rinfocolare la disputa; intendiamo parlare della spedizione dell'Antinori nella Tunisia meridionale nell'anno 1875. Il venerabile vecchio, del quale tutta Italia deplora la morte recente, si pronunziò assolutamente contrario al progetto Roudaire, sostenendo che non c'era da fare grande assegnamento sulle bassure della Tunisia meridionale per introdurvi le acque del Mediterraneo, e dello stesso parere furono tutti i membri della spedizione. Il loro giudizio fu forse troppo precipitato, a cagione della brevissima durata della spedizione, ed i francesi, allora e dopo, scorsero in esso non già la espressione d'un vero convincimento e il risultato d'una accurata ispezione dei luoghi, ma la prova della solita gallofobia degli italiani.

—

Ci si permetta di aprire una parentesi.

Fin da quando se ne cominciò a parlare per la prima volta, il progetto Roudaire è stato sempre accolto in Italia, non dirò con ostilità, ma con diffidenza. In generale si credeva che il solo, il vero scopo di quel progetto, fosse uno scopo politico, e traspariva troppo chiaro il desiderio della Francia di mettere un piede fermo nella Tunisia, e di accaparrarsi tutto il traffico tra l'Africa settentrionale e l'Europa. I vantaggi che ne sarebbero derivati all'Algeria ed alla civiltà, furono sempre riputati ipotetici, ammesso anche che il progetto fosse eseguibile, del che si dubitava. Il famoso progetto si riduceva dunque per noi ad una colossale *réclame* della Francia per accrescere la propria influenza tra gli arabi.

I nostri vicini d'oltre il Cenisio, pronti sempre a giudicare di noi e dei nostri intendimenti a loro riguardo soltanto dal lato peggiore, non videro in tutto ciò se non una gretta gelosia contro l'accrescimento della loro influenza in Africa, una meschina picca d'amor proprio e d'interessi nazionali feriti. E però credettero, e credono tuttora, che la diffidenza verso il progetto Roudaire in Italia fosse dovuta allo spirito di gallofobia dal quale ci credono invasi.

Questa credenza è ingiusta, e la poca fiducia mostrata da noi nel buon successo della creazione del mare interno africano non va giudicata sotto un punto di vista così meschino. Chè se quell'impresa ci fosse parsa attuabile e vantaggiosa, noi, pure avversandola, non avremmo negato la sua opportunità e convenienza dal punto di vista degli interessi francesi. Ma dato e non concesso che la gelosia nazionale ci mettesse le traveggole negli occhi, i nostri vicini dimenticano che dopo del 1875 è successo un avvenimento — malaugurato per l'amicizia delle due nazioni — che necessariamente ha dovuto modificare tutte le nostre idee in proposito, supposto che fossero proprio quelle che essi ci attribuiscono. E quest'avvenimento è l'occupazione, o per dir meglio, l'annessione della Tunisia alla colonia francese dell'Algeria.

Infatti se prima dell'occupazione della Tunisia noi potevamo temere che sotto il pretesto della creazione di un mare interno a mezzogiorno di quella reggenza e dell'Algeria, la Francia mirasse ad estendere sovr'essa il suo dominio, ora che quell'occupazione è un fatto compiuto, l'impresa proposta dal maggiore Roudaire, anzichè dannosa agli interessi politici e commerciali dell'Italia nell'Africa settentrionale deve essere considerata come favorevole ad essi. E veramente con la creazione di quel mare la Francia verrebbe a segnare da se stessa un limite perentorio alle sue conquiste in quella parte del mondo, e l'Italia potrebbe star sicura che la bandiera francese non isventolerebbe giammai nella Tripolitania, essendo tolto così ogni pretesto alla ricerca di nuovi Crumiri oltre le frontiere francesi. È vero che i giornali e gli uomini di Stato francesi dicono e giurano che della Tripolitania non vogliono saperne; ma... dicevano lo stesso per la Tunisia alcuni anni addietro, e dopo le assicurazioni sacramentate del ministro Saint-Hilaire, così presto smentite dai fatti, noi faremo bene a non credere più tanto facilmente.

E più di qualunque promessa ed assicurazione, varrebbe per noi la creazione di quel mare interno, che assegnerebbe frontiere certe e ben determinate alle conquiste francesi.

Ciò detto, chiudiamo la parentesi.

—

Non solamente in Italia, anche in Germania, in Austria e nella stessa Francia si levavano forti obbiezioni contro la possibilità pratica del progetto Roudaire, e si mettevano in dubbio gli sperati vantaggi. Nella seduta dell'Accademia delle scienze del 15 maggio 1882 il signor Cosson cercò di dimostrare che il Roudaire si era sbagliato più d'una volta nei suoi calcoli. Egli aveva creduto il letto degli sciott inclinato verso levante, e il suo livello inferiore a quello del mare. Ed invece non si poteva più mettere in dubbio che il letto degli sciott era inclinato verso ponente, e superava di parecchi metri il livello del mare. Nel fondo degli sciott non si rinveniva nessun avanzo di fauna, nè di flora marina, e però gli sciott, nella nostra epoca geologica, sono sempre stati bacini lacustri separati dal mare. Oltre a ciò il Cosson asseriva che il progetto era dannoso dal punto di vista igienico, a causa del contatto delle acque marine con le acque dolci, che produrrebbe infiniti miasmi. Un altro inconveniente: sotto alle sorgenti superficiali si estendono le acque dei pozzi che alimentano il paese, e costituiscono la sua ricchezza; le infiltrazioni marine che inevitabilmente si sarebbero prodotte, avrebbero guastato quelle acque, danneggiando grandemente la produzione agricola del paese. La superficie del mare interno era troppo piccola perchè se ne potesse sperare un cangiamento in meglio nel clima dell'Algeria, ed un aumento di pioggie sul versante meridionale dei monti Auri; in quella vece però era da temersi che la vicinanza del mare danneggiasse irrimediabilmente il prodotto dei datteri, i quali, come è noto, non crescono bene sulle spiaggie. Nè alcun vantaggio è da aspettarne pel commercio, poichè il nuovo mare farebbe convergere i prodotti dell'Africa centrale e settentrionale verso Gabes, il cui porto, pel suo basso fondo,

non è accessibile alle grandi navi; non era dunque supponibile che le carovane, giunte a Rhadames, abbandonassero la via di Tripoli per un'altra via, più corta sì, ma senza acqua, e che li conduceva ad un porto di difficile imbarco. In quanto alla difesa delle frontiere meridionali, più del mare interno sarebbe giovato il prolungamento della ferrovia da Biskra ad Uargla.

Queste forti obbiezioni, mentre il governo aveva nominato una Commissione di cinquanta membri per risolvere la questione, non potevano non influire grandemente sull'animo dei componenti la detta Commissione. Questa si riunì la prima volta il 6 maggio 1882 sotto la presidenza del Freycinet, e si divise in tre Sottocommissioni, una delle quali doveva esaminare le condizioni pratiche della esecuzione, un'altra le conseguenze fisiche, meteorologiche ed igieniche, e la terza le conseguenze politiche e commerciali.

E la Commissione, senza rigettare in modo assoluto il progetto, osservò che degli sciott da utilizzarsi, solamente due, i più vicini all'Algeria ed i più piccoli, erano inferiori al livello del mare; che per far arrivare sino ad essi l'acqua del mare bisognava scavare un canale lungo dai 130 ai 150 chilometri; che l'utilità non corrisponderebbe alla spesa, e l'evaporazione, rapidissima in Africa, potrebbe convertire gli sciott in paludi pestilenziali. Per tutte queste ed altre ragioni essa emise il seguente verdetto:

« La Commissione, pur rendendo omaggio agli interessanti lavori del signor Roudaire ed al coraggio ed alla costanza da lui mostrati nei difficili studii fatti in questi ultimi anni nell'Algeria e nella Tunisia;

« Considerando che la spesa della creazione del mare interno pare fuori di proporzione coi risultati che se ne possono sperare, è d'avviso che il governo francese non debba incoraggiare codesta intrapresa. »

—

Ognuno avrebbe creduto che dopo un tal parere di una autorevole Commissione ogni speranza di esecuzione del progetto avrebbe dovuto essere abbandonata. Ma non fu così. Il signor Lesseps, ormai abituato ai tagli colossali, non seppe decidersi tanto facilmente a rinunziare al taglio dell'istmo di Gabes. Andò in persona sui luoghi, vide, esaminò ogni cosa, e tornò in Francia con la ferma intenzione di domandare al governo la concessione dell'affare, senza nessuna guarentigia d'interessi, contentandosi del godimento dei terreni sulle rive del mare interno, dei diritti di pesca, ecc.

Egli intende di scavare un canale lungo 160 chilometri dalla baia di Gabes sino agli sciott, spendendo non più di 100 milioni.

Prima di tutto si formerebbe alla foce dell'Uadi-Melah un porto che sarebbe la testa del canale destinato a riunire il mare con gli sciott. Seguendo una direzione rettilinea, il canale andrebbe a finire in un mare interno d'una profondità media di 20 metri a fondo di limo o di marna e senza rocce, che presenterebbe perciò ottimi ancoraggi da per tutto. Il signor Lesseps sostiene inoltre che le misure di livello, la cui esattezza era stata messa in dubbio dalla Commissione, sono esattissime. La natura dei terreni rende lo scavo facile e poco costoso, e le rocce calcaree dei dintorni di Gabes invece di essere un inconveniente, forniscono il materiale necessario per la costruzione del porto.

Sicchè la questione è ancora irresoluta, e sebbene ogni concorso governativo sia definitivamente negato, pure non è improbabile che il nome e l'influenza d'un personaggio qual è il Lesseps, vengano a capo di superare ogni ostacolo.

In quanto a noi, non ostante il rispetto dovuto all'illustre autore del canale di Suez, siamo convinti che il mare del Sahara, quand'anche si potrà creare senza gravissimi ostacoli, non darà nessuno dei vantaggi che i suoi promotori se ne ripromettono.

F. Minutilli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	20,6	9,2
Domodossola	coperto	—	22,2	12,8
Milano	1|4 coperto	—	22,1	13,8
Verona	sereno	—	23,5	13,5
Venezia	1|2 coperto	calmo	20,6	15,9
Torino	1|4 coperto	—	21,0	11,4
Alessandria	sereno	—	21,6	12,8
Parma	sereno	—	21,8	13,5
Modena	1|4 coperto	—	24,2	16,0
Genova	sereno	calmo	23,4	16,3
Forlì	1|4 coperto	—	24,6	17,0
Pesaro	coperto	calmo	25,8	13,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	23,6	14,9
Firenze	1|2 coperto	—	24,8	13,5
Urbino	3|4 coperto	—	21,3	14,0
Ancona	1|4 coperto	calmo	23,5	18,2
Livorno	1|2 coperto	calmo	24,5	14.4
Perugia	3|4 coperto	—	20,9	14,7
Camerino	coperto	—	20,9	14,5
Portoferraio	1|2 coperto	calmo	22,8	17,1
Chieti	coperto	—	23,0	15.0
Aquila	3|4 coperto	—	22,8	14,4
Roma	3|4 velato	—	26,5	16,4
Agnone	3|4 coperto	—	24,4	14,4
Foggia	1|2 coperto	—	30,1	16,6
Bari	1|2 coperto	calmo	25,6	18,5
Napoli	coperto	calmo	26,8	20,5
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	26,6	16,9
Lecce	sereno	—	30,6	20,9
Cosenza	caligine	—	33,0	14,2
Cagliari	piovoso	calmo	31,0	16,0
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	calmo	27,4	20,5
Palermo	nebbioso	calmo	30,1	18,1
Catania	1|4 coperto	calmo	27,0	18,5
Caltanissetta	sereno	—	29,5	16,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	31,1	16,3
Siracusa	1|4 coperto	calmo	28,0	19,8

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 giugno 1883.

In Europa pressione elevata all'ovest, livellata all'est. Depressione secondaria (760) sulla Sardegna. Valenzia 764.

In Italia, nelle 24 ore, temporali e pioggie qua e là al nord e centro; barometro alquanto salito.

Stamane cielo piovoso a Cagliari, nuvoloso al centro, vario altrove; alte e basse correnti intorno al ponente; barometro variabile da 765 a 760 dal nord a Cagliari.

Mare calmo.

Probabilità: cielo sempre vario; qualche pioggia al centro.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 giugno 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763.0	764,3	763.5	763.8
Termometro	20,4	24,2	23,6	21,2
Umidità relativa	69	53	59	72
Umidità assoluta	12.34	11,88	12.88	13,40
Vento	calma	SSW.	NNE.	calma
Velocità in Km.	0.0	0,5	0,5	0,0
Cielo	velato	nuvoloso	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,8; R. = 19,84 | Min. C. = 16,4; R. = 13,12.
Pioggia in 24 ore: mm. 0.10.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 14 giugno 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	90 70
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	93 02 1/2	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 60
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 05
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	990 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	538 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	479 »
Banco di Roma	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	439 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	850 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	485 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1035 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	260 »
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	510 »

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 95
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 »
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 93 02 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 13 giugno 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 92 97 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 80.
Consolidato 3 0[0 lire 54.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 70.

Il Sindaco: A. PIERI.

V. TROCCHI, *presidente*.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

ROMA

Capitale nominale L. 50,000,000 — Capitale versato L. 35,000,000

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di maggio 1883 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1882.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1883	1882	in aumento	in diminuzione
Alessandria	324,437 60	325,384 55	»	946 95
Ancona	112,440 »	103,599 »	8.841 »	»
Aquila	79,308 »	83,492 80	»	4,184 80
Arezzo	71,163 10	73,553 70	»	2,390 60
Ascoli Piceno	51,566 10	58,830 60	»	7,264 50
Avellino	81,100 80	82,537 90	»	1,437 10
Bari	293,678 60	304,917 30	»	11.238 70
Belluno	37,068 60	31,998 60	5,070 »	»
Benevento	42,932 30	45,770 30	»	2,838 »
Bergamo	213,918 60	206,523 25	7,395 35	»
Bologna	299,444 45	320,780 60	»	21.336 15
Brescia	234,938 40	227,728 60	7,209 80	»
Cagliari	199,798 55	191,155 15	8,643 40	»
Campobasso	91,025 10	90,509 90	515 20	»
Caserta	294,658 40	279,473 10	15,185 30	»
Catanzaro	99,364 70	99,966 35	»	601 65
Chieti	95,802 50	90,234 50	5,568 »	»
Como	213,717 45	203,044 95	10,672 50	»
Cosenza	104,106 90	103,282 65	824 25	»
Cremona	170,199 10	155,563 55	14.635 55	»
Cuneo	242,710 80	246,850 50	»	4,139 70
Ferrara	211,862 80	195,892 40	15,970 40	»
Firenze	605,123 10	567,342 95	37,780 15	»
Foggia	178,865 »	168,427 70	10,437 30	»
Forlì	129,216 20	124,660 40	4,555 80	»
Genova	582,949 40	575,924 »	7,025 40	»
Grosseto	69,020 80	69,355 90	»	335 10
Lecce	266,741 80	258,891 »	7,850 80	»
Livorno	145,116 »	142,271 80	2,844 20	»
Lucca	174,705 45	171,462 15	3,243 30	»
Macerata	70,769 15	72,592 20	»	1,823 05
Mantova	200,099 50	187,922 »	12,177 50	»
Massa Carrara	78,942 50	83,700 50	»	4,758 »
Milano	804,194 10	777,943 20	26,250 90	»
Modena	165,153 30	163,637 90	1,515 40	»
Napoli	835,170 80	850,339 90	»	15.169 10
Novara	304,711 45	295,929 20	8,782 25	»
Padova	242,199 60	237,034 25	5,165 35	»
Parma	167.872 10	158,423 60	9,448 50	»
Pavia	241,792 25	247,958 15	»	6,165 90
Perugia	180,869 50	170,344 20	10,525 30	»
Pesaro e Urbino	71,699 20	72,445 80	»	746 60
Piacenza	131,242 »	123,602 70	7,639 30	»
Pisa	231,071 40	213,790 10	17.281 30	»
Porto Maurizio	82,161 80	93,502 80	»	11.341 »
Potenza	106,307 85	105,690 80	617 05	»
Ravenna	149,013 80	132,246 10	16,767 70	»
Reggio Calabria	99,322 30	102,172 90	»	2.850 60
Reggio Emilia	106,071 80	102,922 70	3.149 10	»
Roma	698,394 20	678,925 05	19,469 15	»
Rovigo	202,618 20	183,930 »	18,688 20	»
Salerno	197,555 70	185,288 55	12,267 15	»
Sassari	122,972 80	103,163 »	19,809 80	»
Siena	76,625 39	76,505 »	120 39	»
Sondrio	26,048 »	23,042 70	3,005 30	»
Teramo	59,092 10	60,262 20	»	1,170 10
Torino	619,089 90	592,337 70	26,752 20	»
Treviso	140,071 80	125,853 60	14,218 20	»
Udine	209,630 70	204,706 10	4,924 60	»
Venezia	344,500 95	321,070 55	23,430 40	»
Verona	245,666 »	237,942 »	7,724 »	»
Vicenza	148.977 70	127,699 80	21,277 90	»
Somme L.	13.076,888 44	12.712,351 40	465,274 64	100,737 60
Defalcasi la diminuz.	. . . . . .	. . . . . .	100,737 60	
Resta l'aumento di maggio	. . . . . .	. . . . . .	364,537 04	
Prodotti dal 1° genn. al 30 aprile 1883 .	48,245,826 29	47,328,348 59	917,477 70	
Totali generali L.	61,322,714 73	60,040,699 99	1,282,014 74	

Roma, 13 giugno 1883.

Il Consigliere d'amministrazione
L. STROZZI-ALAMANNI.

Per il Capo Ragioniere
G. COPPI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1883	1882	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	89.124 40	83,020 80	6,103 60	»
Catania	187,811 50	162,727 90	25,083 60	»
Girgenti	115,149 80	103,903 »	11,246 80	»
Messina	103,027 80	104,319 80	»	1,292 »
Palermo	213,411 40	204,059 70	9,351 70	»
Siracusa	101,535 85	92,717 90	8,817 95	»
Trapani	77,839 40	70,254 30	7,585 10	»
Somme L.	887.900 15	821.003 40	68,188 75	1,292 »
Defalcasi la diminuz.	. . . . . .	. . . . . .	1,292 »	
Resta l'aumento di maggio	. . . . . .	. . . . . .	66,896 75	
Prodotti dal 1° genn. al 30 aprile 1883 .	3,324,505 »	3,140,605 85	183,899 15	
Totali generali L.	4,212,405 15	3,961,609 25	250,795 90	

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

Il Direttore generale
E. GOUPIL.

3404

Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara

con succursali

in Borgomanero, Borgosesia, Domodossola, Oleggio, Omegna e Varallo

L'assemblea generale degli azionisti della Banca è convocata per il primo luglio, alle ore dodici meridiane, nella gran sala del palazzo Bellini, ad oggetto di completare l'amministrazione.

Per la nomina del vicepresidente l'adunanza è di prima convocazione.

Per la nomina di un consigliere, di tre sindaci e di un supplente sindaco, l'adunanza è di seconda.

Non verificandosi le condizioni portate dall'art. 48 dello statuto, o non potendosi esaurire l'ordine del giorno, si intende convocata l'assemblea nel successivo giorno otto luglio.

Novara, 11 giugno 1883.

Il Presidente: C. MINOLA.

3384 *Il Segretario-consigliere*: Avv. C. Benzi.

Banca Agricola Nazionale

Società Anonima: Sede sociale in Firenze, *via degli Agli, n.* 6

Capitale versato lire 1,079,480

Assemblea straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato di convocare l'assemblea straordinaria, s'invitano i signori azionisti pel giorno di sabato 30 giugno corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Riduzione del capitale sociale o liquidazione della Società;
2. Nomina di 5 consiglieri scaduti di ufficio o di tre liquidatori;
3. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

In mancanza del numero legale, la seconda convocazione avrà luogo il giorno di domenica 22 luglio prossimo, a ore 12 merid., nel medesimo locale.

Firenze, li 11 giugno 1883.

3362 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO per fornitura d'olio d'oliva.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane volendo procedere all'accollo di chilogr. 260000 olio di oliva, di cui

Chilogrammi	100000	pel magazzino di	Firenze;
Id.	80000	id.	Roma;
Id.	50000	id.	Foligno;
Id.	30000	id.	Napoli,

apre una gara a schede segrete per coloro che credessero concorrere a tale fornitura, da effettuarsi a norma del relativo capitolato, in data 5 novembre 1882, il quale è visibile presso la Direzione generale in Firenze (Piazza dell'Unità Italiana, n. 7), e nelle stazioni di Firenze, Livorno, Pisa, Siena, Foligno, Napoli, Roma, Terni e Ancona.

Le offerte dovranno pervenire con lettera d'accompagnamento alla Direzione generale suddetta non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 18 giugno corr. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per la fornitura d'olio d'oliva.

L'apertura delle offerte sarà fatta il giorno 19 successivo, alle ore 2 pomeridiane, dal Comitato di sorveglianza dell'Amministrazione, il quale si riserva di scegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, ed anche di non accettarne veruna, qualora non le giudichi convenienti, e ciò senz'obbligo di indicarne il motivo.

Non sarà tenuto conto delle offerte indicanti condizioni diverse da quelle stabilite nel relativo capitolato.

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella cassa dell'Amministrazione un deposito di lire 15 di rendita del consolidato italiano, per ogni 10000 chilogrammi d'olio pei quali intende concorrere. E previa esibizione della ricevuta di deposito, ogni concorrente od un suo delegato potrà assistere all'apertura delle offerte stesse.

Il prezzo dell'olio dovrà essere scritto in tutte lettere e in cifre nell'offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni delle Ferrovie Romane dalle quali si domanda di spedir l'olio, a forma dell'articolo 3° del capitolato.

Firenze, 6 giugno 1883.

3369 LA DIREZIONE GENERALE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Ferrovia Albano-Anzio-Nettuno

sedente in Roma

Capitale nominale lire 1,500,000, *versato lire* 450,000.

I portatori dei certificati provvisori delle azioni della Società della Ferrovia Albano-Anzio-Nettuno sono convocati in assemblea generale pel giorno 28 giugno corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Banca Generale in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, a termini dell'art. 32 dello statuto sociale, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti sociali al 31 dicembre 1882;
2. Nomina di quattro consiglieri e di due supplenti;
3. Nomina di tre sindaci e di due supplenti;
4. Determinazione delle medaglie di presenza per gli amministratori;
5. Modificazione degli articoli 2 e 3 dello statuto sociale.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di un certificato provvisorio di almeno dieci azioni:

In **Roma**, presso la sede della Società o presso quella della Banca Generale;

In **Padova**, presso la Società Veneta di Imprese e Costruzioni Pubbliche, dieci giorni prima di quella fissata per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto a un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Pei primi quattro oggetti all'ordine del giorno è necessario alla validità delle deliberazioni dell'assemblea che gli intervenuti rappresentino almeno il quarto del capitale sociale; per l'ultimo deve la maggioranza rappresentare almeno il quarto del capitale.

Roma, 8 giugno 1883.

3281 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Fabbrica Candele steariche, Saponi ed Acido solforico

L. BOTTARO e C. (Rivarolo Ligure)

Società in accomandita per azioni

Capitale nominale L. 2,000,000 — *Capitale sottoscritto L.* 1,837,500
Capitale effettivamente versato L. 1,837,500.

Si rende noto che, in ottemperanza al disposto della legge, il gerente, d'accordo col Consiglio di sorveglianza, deliberò la convocazione dell'assemblea generale straordinaria degli azionisti pel giorno 30 corrente giugno, alle ore 2 pomeridiane, nello stabilimento sociale in Rivarolo Ligure, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del gerente;
2. Elezione di tre membri del Consiglio di sorveglianza in surroga di due scaduti per anzianità ed altro dimissionario;
3. Deliberazione sull'applicazione degli articoli 183 e 184 del nuovo Codice di commercio;
4. Eventuale nomina dei sindaci e supplenti;
5. Relazione del Consiglio di sorveglianza in merito al mandato conferitogli in precedente assemblea generale ordinaria del 6 agosto ultimo scorso 1882.

Avvertenza — Il deposito delle azioni prescritto dall'art 21 dello statuto sociale potrà essere effettuato a tutto il 27 corrente:

In **Rivarolo-Ligure**, presso la sede della Società;
In **Genova**, presso la Banca di Genova, 4, via S. Luca;
In **Milano**, presso la Banca Generale, 12, via Manzoni.

Non intervenendo all'adunanza il numero degli azionisti richiesto dall'articolo 22 dello statuto sociale, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 10 luglio p. v. all'ora e luogo indicati, nella quale sarà valida ogni deliberazione qualunque sia il numero dei presenti.

Rivarolo Ligure, 12 giugno 1883.

3414 L. BOTTARO e C.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA della Strada Ferrata da Torino a Cuneo e Saluzzo

SEDE SOCIALE: **Torino, via Santa Teresa, numero 18**

Capitale versato lire 11,000,000.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società ha, in adunanza d'oggi, deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria, nella sede della Società, pel 30 giugno corrente, alle ore tre pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. Relazione del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio al 31 dicembre 1882;
II. Fissazione del dividendo alle azioni;
III. Nomina o conferma degli amministratori;
IV. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

A termini degli articoli 16 e 19 dello statuto sociale saranno ammessi all'assemblea generale tutti i possessori di cinque o più azioni, i quali abbiano depositati i relativi titoli nella cassa della Società entro il 19 del corrente mese.

Torino, il 7 giugno 1883.

3306 L'AMMINISTRAZIONE.

REGIA PREFETTURA DI NOVARA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il dì 8 giugno corrente presso questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta 28 maggio p. p., lo

Appalto dei lavori di ricostruzione della strada nazionale numero VI, detta del Sempione, nel tratto compreso fra Iselle e Paglino alla località Sassomar, della lunghezza di metri 476 36, e raddolcimento della tratta immediatamente susseguente, per la lunghezza di metri 101 15, nel circondario dell'Ossola, provincia di Novara,

venne deliberato per la presunta somma di lire 80.222 80, dietro l'ottenuto ribasso di lire 2 per cento su quella di stima.

Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 22 giugno corrente.

Tali offerte saranno ricevute nell'uffizio della Prefettura di Novara; ma ove più d'una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Novara, li 12 giugno 1883.

3403 *Il Segretario delegato*: M. BONINO.

Esattoria Comunale di Marta e Capodimonte

Il sottoscritto esattore fa noto che nel giorno 7 luglio 1883 avrà luogo presso la Regia Pretura mandamentale di Montefiascone la vendita dei seguenti fondi, in territorio di Marta e Capodimonte:

1. Contro Agosti Pietro fu Giovanni — Casa in Marta, in via Castello, numeri 132[4, 133[1, 134[3, sez. 1ª, per il prezzo di lire 614 40.
2. Contro la Confraternita del SS. Rosario — Terreno in Marta, vocabolo Santa Maria, nn. 6 e 7, sez. 2ª, per il prezzo di lire 74 10.
3. Contro Fedeli Fedele, Giovanni e Settimio fu Giulio — Terreno in Marta, vocabolo La Cannara, nn. 92 e 93, sez. 2ª, per il prezzo di lire 539 40.
4. Contro Cempanari Lorenzo fu Vincenzo — Terreno in Marta, vocabolo San Rocco, n. 658, sez. 1ª, per il prezzo di lire 70 80.
5. Contro la Cappellania della Madonna del SS. Rosario — Terreno in Marta, vocabolo La Marta, numeri 436[2, 437, sezione 1ª, per il prezzo di lire 43 20.
6. Contro Pallotta Giuseppe fu Tommaso — Terreno in Marta, vocabolo La Madonna del Castagno, n. 264, per il prezzo di lire 78 60.
7. Contro Amorosi Vincenzo e Domenico fu Giuseppe — Casa in Marta, via Malassunta, nn. 12 e 13[1, sez. 1ª, per il prezzo di lire 636.
8. Contro Dolci Domenico fratelli e sorelle fu Dionisio — Casa in Marta, in via Castello, numeri 198, 199[2, 200, 201[2 e 202[2, sez. 1ª, per il prezzo di lire 675.
9. Contro il Capitolo della Collegiata — Terreno in Marta, vocabolo Via del Ponte Marta, n. 427, sez. 1ª, per il prezzo di lire 33 30.
10. Contro Romiti Sante fu Giovanni — Casa in Marta, via Verentana, numero 576, sez. 2ª, per il prezzo di lire 168 60.
11. Contro Fontana Luigi fu Silverio — Casa in Marta, piazza del Castello, nn. 188, 189[2, 190[2, 191, sez. 1ª, per il prezzo di lire 478 20.
12. Contro Manetti Faustina fu Michele — Terreno in Marta, vocabolo Madonna del Castagno, nn. 751, 752, sez. 2ª, per il prezzo di lire 73 20.
13. Contro Feliziani Mariapetra fu Luciano — Fabbricato in Capodimonte, via del Cantinone, n. 357 sub. 1, sez. 1ª, per il prezzo di lire 42 30.
14. Contro Magrini eredi fu Carlo — Fabbricato in Capodimonte, in via della Rocca, n. 161 sub. 1, sez. 1ª, per il prezzo di lire 225.
15. Contro Di Gianvincenzo Natale fu Giovanni — Terreno in Capodimonte, vocabolo Vignacce, n. 9, sez. 2ª, per il prezzo di lire 18.
16. Contro Spaccia Domenica fu Giovanni in Ercolani Francesco — Terreno in Capodimonte, vocabolo Fiorone, numeri 1500, 1501, sez. 1ª, per il prezzo di lire 58 20.
17. Contro Bruciaferro Sante fu Angelo — Casa in Capodimonte, in via Pianora, n. 158 sub. 2, sez. 1ª, per il prezzo di lire 84 60.

Capodimonte, li 12 giugno 1883.

3399 *L'Esattore*: GUSTAVO FRANCOIS.

Debito Unificato della Città di Napoli

4ª Estrazione - Ammortamento di lire 18,200

Serie A — *Rimborso delle Obbligazioni da lire* 100.

1231 3053 3674 5440 14238 19165 19179 20476 24295 26544
30162 32044 32208 32391 33165 35849 44391 44545

Serie B — *Rimborso delle Obbligazioni da lire* 200.

4001 13439 23117 25218 28046 35299 39117 39675 41114 41834
42940 53540 54604 64065 64867 66643 73570

Serie C — *Rimborso delle Obbligazioni da lire* 500.

3633 6754 10179 10334 10671 10956 11151 12549 17914 20335
20477 25944 26243 26970

Serie D — *Rimborso delle Obbligazioni da lire* 1000.

11391 24453 27352 34895 42159 47169

Le suddette Obbligazioni sono rimborsabili dal 1° luglio 1883.

Dal municipio di Napoli, 1° giugno 1883.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

3276 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

Avviso d'Asta.

Si fa noto che in seguito ad offerta del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'affitto delle erbe della tenuta comunale Quarticcioli, alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 corrente, si terrà un ultimo e definitivo esperimento d'asta in aumento all'offerto prezzo di lire 12,495, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso del 10 maggio p. p., e successivo verbale di deliberamento in data 26 mese suddetto.

Bracciano, 12 giugno 1883.

Il ff. di Sindaco: TOBIA PIVA.

3400 *Il Segretario comunale*: O. CINI.

Prefettura della Provincia di Vicenza

AVVISO D'ASTA. — Secondo esperimento a termini abbreviati di giorni cinque *per l'appalto dei lavori di ripristino corrosioni, difesa frontale e sistemazione dell'argine sinistro del Guà dal ponte di Trissino a metri 971 50 sopraccorrente, per il prezzo di lire 44,700 a base di ribasso.*

I lavori devono eseguirsi nel comune di Trissino.

Si rende noto che, essendo andato deserto l'incanto tenutosi oggi pel suddetto appalto di cui l'avviso 30 maggio 1883, n. 578, all'ora una pomeridiana del giorno di venerdì 22 corrente, nell'ufficio di questa Prefettura, avanti il Regio prefetto, o di un suo rappresentante, si procederà al secondo esperimento per l'appalto surriferito alle seguenti condizioni:

a) L'incanto seguirà col metodo delle schede segrete, e verrà aggiudicato provvisoriamente a colui che avrà fatto un maggior ribasso percentuale in confronto di quello minimo fissato nella scheda d'ufficio, o che avrà quanto meno raggiunto il minimo suddetto, e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di un solo offerente;

b) Gli aspiranti dovranno presentare i prescritti certificati d'idoneità e moralità, di data non anteriore a sei mesi (tranne per gli imprenditori residenti in provincia, la cui responsabilità sia notoria alla stazione appaltante), e la scheda contenente l'offerta stesa in carta da bollo da lira una riposta in piego suggellato;

c) L'appalto resta vincolato all'osservanza della legge e relativo regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e dei capitolati speciale e generale ambedue, coi tipi, ostensibili presso il segretario sottoscritto in tutte le ore d'ufficio;

d) Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella cassa della Tesoreria provinciale il deposito di lire 2250 in biglietti di Banca, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo;

e) La cauzione definitiva, a garanzia del contratto, da depositarsi nella detta cassa in biglietti di Banca od in valori del Debito Pubblico al portatore a corso di Borsa, è fissata in lire 4450 (lire quattromilaquattrocentocinquanta);

f) Non presentandosi l'aggiudicatario alla stipulazione del contratto, a richiesta della Regia Prefettura (tranne il caso di forza maggiore, o di ottenuta dilazione), incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria, oltre che nell'obbligo del risarcimento di ogni danno, interessi e spese;

g) I lavori succitati dovranno completarsi entro il termine di giorni ottantacinque lavorativi a datare dalla consegna;

h) Le spese d'asta e quelle tutte inerenti al contratto e sue copie andranno a carico dell'aggiudicatario, che per tal titolo dovrà depositare nella cassa della Tesoreria provinciale la somma di lire 500, salva finale liquidazione;

i) Il tempo utile pella presentazione dell'offerta di miglioria, non inferiore al ventesimo della somma di delibera, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento, che sarà a suo tempo pubblicato.

Vicenza, li 12 giugno 1883.

3407 *Il Segretario incaricato*: PRIAROLO.

BANCA NAPOLETANA

SOCIETÀ ANONIMA, Sede in Napoli

Capitale versato cinque milioni.

Dietro la conseguita approvazione del nuovo statuto sociale per parte del Tribunale civile di Napoli, il Consiglio d'amministrazione ha deliberato nella sua odierna seduta di convocare gli azionisti della Banca Napoletana in assemblea generale straordinaria, pel giorno 30 corrente, alle ore 10 ant., nella sede della Banca (Monteoliveto, 37), allo scopo di deliberare, a norma dell'art. 12 dello statuto sociale, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di amministrazione;
2. Nomina del Consiglio di amministrazione;
3. Deliberazione sull'attuazione o modifica dell'articolo 7 dello statuto sociale.

A norma dell'articolo 24 dello statuto sociale potranno intervenire all'assemblea quegli azionisti che avranno fatto il deposito delle loro azioni entro il giorno 25 corrente.

Tale deposito potrà essere fatto in

Napoli, presso la sede della Banca.
Roma, presso la Banca Generale.
Milano, presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti.
Genova, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Torino, presso la Banca di Torino.

Napoli, 12 giugno 1883.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
MARIANO ARLOTTA.

3393

SUNTO
per seconda citazione.

Con atto del 31 dicembre 1882, per ministero dell'usciere Francesco Ajello, di Mazzara, il sacerdote Vincenzo Titone, domiciliato in Marsala, fece citare per la seconda volta i signori Maccagnone Giuseppe fu principe Scipione, avvocato Nicolò fu Nicolò, Sanzone dottor Cesare fu Diego, canonico Vincenzo e Vita Romano fu Ignazio, domiciliati in Mazzara, ed ora, in conseguenza della deliberazione del di ventuno giugno 1882, emanata dal Tribunale civile di Trapani, che lo autorizzò alla citazione per pubblici proclami, cita per la seconda volta i signori:

1. Barraco dottor Giacomo fu Vito.
2. Lombardo Francesco fu notar Francesco.
3. Culicchia Giovanni fu Vito.
4. Bono Vita, vedova di Maranzani Luigi,
5. E Safina Luigi fu Pietro, coniugi.
6. Leone Vito fu Matteo.
7. Ragusa Gaetano fu Tommaso.
8. Cremona Salvatore fu Giuseppe.
9. Dalla Vito fu Giuseppe.
10. Amato Aglio Pasquale.
11. Lanza Francesco fu Guglielmo.
12. Lanza Giovanni fu Guglielmo.
13. Giusto Vincenzo.
14. Bianco Nicolò fu Pietro.
15. Bianco Vincenzo fu Pietro.
16. Norrito Leonardo fu Francesco.
17. Marino Francesco.
18. Di Mauro Salvatore fu Gaspare.
19. Di Lorenzo Giuseppe fu Erasmo.
20. Scuderi don Mario fu Giuseppe.
21. Sala sacerdote Andrea fu Simone.
22. Tumbarello Antonia fu Gioachino,
23. E Natale Castelli, coniugi.
24. Giammarinaro don Antonino fu Giuseppe.
25. Ciotta Gaspare fu Salvatore.
26. Lo Gioco sacerdote Giuseppe fu Pietro.
27. Mattana don Giacomo fu notaro don Gaspare.
28. Basile Vincenzo fu Paolo, erede del signor don Gaetano Basile.
29. Marceca Antonio fu Vincenzo.
30. Marrone Salvatore.
31. Scaturro Gaspare.
32. Bertina Cudio,
33. Ed Andrea Di Gregorio coniugi.
34. Lombardo Antonio fu Angelo.
35. Di Giovanni Ivo.
36. Tumbarello Antonio.
37. Bono Nicolò di Gaetano, quale erede di Vito Bono.
38. Sorrentino Giuseppe fu Andrea.
39. Palermo Salvatore fu Vito.
40. Bono don Gaetano fu Nicolò.
41. Genna Antonio fu Francesco.
42. Ragusa canonico Giuseppe fu Tommaso,
43. E Ballo Damiano.
44. Safino Francesco fu notar Pietro.
45. Giorgio Salvatore fu Giuseppe.
46. Tranchilla Antonino.
47. Castelli sacerdote Santo.
48. Cavasenno sacerdote Giacinto.
49. Favara cav. Vito fu Onofrio.
50. Milazzo Nicolò.
51. Bonafede Alfonso fu Giuseppe.
52. Bonafede Antonio.
53. Valenti maestro Filippo.
54. Sardo Giuseppe di Gaspare.
55. Favata Tommaso fu Andrea.
56. Lombardo don Vincenzo fu notar Francesco, tutti domiciliati in Mazzara nella qualità di utenti della strada Murri e Santa Elia, per comparire nel termine di giorni dodici dalla pubblicazione della presente citazione nei modi di legge, avanti il Tribunale civile di Trapani, onde sentirsi condannare a pagare allo istante la somma di lire 6104 13 (lire seimilacentoquattro e centesimi tredici), oltre gli interessi al 6 per cento decorsi dal tre marzo in poi, e propriamente ognuno di essi a quella rata che sarà determinata dallo istante con apposita comparsa, e per le causali spiegate nel suddetto atto di citazione, ed alle spese del giudizio.

Per estratto conforme,
AVV. GRIGNANO GIOVANVITO
3237 procuratore legale.

DICHIARAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Carlo Attilio Meschia, di Milano, professore nel R. Ginnasio E. Q. Visconti in Roma, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, n. 2012 (Serie 3ª), dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera letteraria *Il Cinque Maggio*, di Alessandro Manzoni, con ventisette traduzioni in varie lingue della medesima, per i tipi di Feliciano Campitelli, stampatore in Foligno, in numero di cinquecento esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire quattro e centesimi cinquanta ciascuno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Roma, 14 maggio 1883.
CARLO ATTILIO MESCHIA.

Presentata alla R. Prefettura di Perugia il 15 maggio 1883. 3070

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nella udienza del 23 luglio 1883, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto in grado di sesto del seguente fondo, espropriato ad istanza di Isabella De Carli nei nomi come in atti, in danno di Luigi Maria Manzi:

Villa Mellina, posta nel culmine di Monte Mario, fuori di Porta Angelica, confinante la strada di Monte Mario, il duca Castelvecchio, il duca Strozzi ed il signor Franchetti, con palazzetto e casale rustico ad uso osteria, portante il numero di mappa 149 principale, ecc., eccettuata dalla vendita quella parte espropriata dal Genio militare di Roma, e quant'altro a forma del bando relativo, gravata dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 317 52.

L'incanto sarà aperto sul prezzo della prima aggiudicazione, aumentato del sesto, offerto dal principe D. Emanuele Ruspoli, e cioè su lire 70,060.

3376 AVV. ACHILLE SALVADORI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nell'udienza del giorno 25 giugno corrente, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ha luogo l'incanto per la vendita del seguente fondo, già di proprietà del conte Guido di Carpegna, ed attualmente posseduto dal cav. Ettore Franceschini:

Vigna con casino di villeggiatura e case coloniche, posta nel suburbio di Roma, fuori la porta Cavalleggieri, in contrada Grotta Rossa e Torre Rossa, segnata in mappa 152, numeri 49, 49 sub. 1 all'11, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 49 1|2, 50, 51, 52, 410, 53, 53 sub. 1, 54, 55, 56, 57, 58, 59, confinante con la strada di Civitavecchia, il Collegio Americano, la via del Casaletto, gravata dell'annuo canone di lire 28 34 verso il Conservatorio della Divina Provvidenza, di altro canone di lire 493 61 verso il duca Massimo, di altro canone di lire 28 34 verso il conte Giacomo Barbi, e di altro di lire 28 34 verso altra persona.

Sul casamento della vigna spetta il diritto di villeggiatura a favore del principe don Orazio Falconieri e di lui famiglia, vita sua naturale durante.

La vendita sarà fatta in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo della prima vendita aumentato di un decimo, e cioè su lire 20,000.

3377 AVV. ONORATO CAPO proc.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso d'Asta per nuovo incanto N. 10 *quater*
in seguito all'offerta superiore al ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 6 per cento sui prezzi ai quali nell'incanto del 22 maggio 1883 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 2 maggio 1883, n. 10 *bis*, per le seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito	Ribasso di primo incanto	Ribasso superiore al ventesimo	Importo residuale di ciascun lotto
1° lotto. Ferro in verghe sagomato Chil.	30000	0 60	18,000	1800	2 17 per cento	6 per cento	16,552 84
2° lotto. Ferro in verghe diverse Chil.	28000	0 50	14,000	1400	2 17 per cento	6 per cento	12,874 43
3° lotto. Ferro in verghe diverse Chil.	19360	0 50	9,680	1000	2 17 per cento	6 per cento	8,901 71

Tempo utile per la consegna — Giorni sessanta,

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 2 17 per cento e di lire 6 per cento offerto, residuasi il rispettivo importare alla somma notata di contro a ciascun lotto.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, strada Val Nerina, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, alle ore 3 pomeridiane del giorno 30 giugno 1883, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 e mezza antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 2 e mezza pomeridiane nel giorno 30 giugno 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Terni, addì 7 giugno 1883.

Per la Direzione
3284 *Il Segretario*: A. CANDELORI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nella udienza del giorno 16 luglio 1883, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita per pubblici incanti dei seguenti fondi, espropriati ad istanza di De Siano Nicola, in danno di Peroni Caterina ed altri, domiciliati tutti in Albano Laziale:

1. Casa in Albano Laziale, in via San Paolo, numero civico 86, composta di tre vani, sez. IV, n. 46, del reddito imponibile di lire 93 75, gravata del tributo erariale di lire 11 72.

2. Terreno in vocabolo Ginestreto, di tavole 9 61, pari ad are 96 10, enfiteutico parte al principe Chigi e parte all'Amministrazione del Fondo per il culto, segnato in mappa sezione II, coi numeri 120 resto, 121, 126, 292 e 394, gravato del tributo erariale in principale di lire 4 38.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè il primo lotto per lire 803 20, ed il secondo per lire 358.

3397 R. TUCCIMEI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.